

Prezzo di Associazione

Uomo e Stato: anno	L. 22
12. semestre	L. 11
12. trimestre	L. 6
12. mese	L. 3
Lettere: anno	L. 12
12. semestre	L. 6
12. trimestre	L. 3

Le associazioni non ricevono di
tendenze rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
testuale.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cont. 50. —
In terza pagina, dopo la firma
del gerente, cont. 20. — In quarta
pagina cont. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettore e pioghi
non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Un voto contrario al Ministero

La seduta della Camera italiana di sabato scorso presenta un fatto importante che conviene rilevare: il progetto ministeriale modificando la legislazione sugli scioperi fu respinto da voti 121 contro 117. E' questo un indizio che il trasformismo del ministro Depretis è in ribasso, e che non se ne vuol più sapere della sua politica.

Vi ha infatti chi osserva che il tiro di Depretis di ammansare l'Estrema Sinistra promettendole che la legge comunale e provinciale sarebbe discussa prima delle elezioni generali, non è giovato. L'Estrema Sinistra non abbozzò l'anno; o non potendo essere soddisfatta del progetto di legge sugli scioperi presentato dal Governo perchè aumentava le facoltà della polizia contro i lavoratori, presentò un contro progetto.

Ma questo non fu accettato dal Ministero. Quindi l'Estrema Sinistra votò contro di esso. E, siccome questo partito è logico, così ormai si può esser certi che voterà contro il Ministero anche nella questione finanziaria. E votando contro il Ministero in questa legge, il Ministero non avrebbe più maggioranza o dovrebbe andare all'aria, o sciogliere la Camera.

Il progetto ministeriale sugli scioperi era già stato proposto da Berti; ma sarebbe falso il dire che sia ancor quello.

Il ministro Grimaldi, suo successore, l'aveva notevolmente mutato; quindi la Commissione l'aveva a sua volta corretto; quando venne in discussione, la Commissione d'accordo col Governo, lo mutò di nuovo; finalmente, durante la discussione si snaturò per modo che divenne un amalgama privo di concetto fondamentale, pieno di contraddizioni, e spiccante a tutti i partiti.

Il voto di sabato della Camera colpisce quindi tutto il Gabinetto, che mostròsi impotente ad affermare un principio netto

e deciso, preferendo barcamenarsi fra venti contrari.

SCIENZA E FEDE

Venne testè alla luce in Parigi una bella opera sulla vita e i lavori di un illustre scienziato, Andrea Maria Ampère, il celeberrimo inventore dell'elettro-dinamica, che ha ormai già reso incalcolabili servizi alla scienza, all'industria ed alla civiltà.

Autore di quest'opera è il sig. C. A. Vaisson, il quale, dopo d'aver insegnato per molto tempo le matematiche, nelle scuole dello Stato, ha contribuito alla creazione della Università Cattolica di Lione, e vi funzionò come decano della facoltà di scienze. Quindi egli è certamente in grado di potere con piena competenza giudicare i lavori di Ampère. Ed egli ciò fa con somma perizia, ed al tempo stesso mette mirabilmente in rilievo i sentimenti veramente cristiani di quell'illustre scienziato, confutando così una volta di più la stolta calunnia, che il Cattolicesimo sia nemico della scienza e del progresso.

L'ambizione del primo uomo, dice il sig. Vaisson, era quella di volare, giusta la seduzione di Satana, divenire eguale a Dio; *eritis sicut Dei*; quella dell'uomo moderno va più in là: vorrebbe, qualora fosse possibile, detronizzare Dio e sopprimerlo, per diventare egli solo il re dell'universo. Il che è impossibile, perchè questo nuovo padrone del mondo, non è padrone in casa sua, neppure del fragile corpo che egli possiede. Quindi appare ben ridicola la parte di sovrano che egli farebbe quando da Iddio solo può dipendere la sua esistenza.

Ma vi è ancora da far osservare qualche cosa di più grave.

Dopo avere l'uomo negata la sorgente della vita divina, vale a dire la sola vita colla quale egli può progredire, e con ciò

slanciarsi fino all'infinito, allora l'uomo viene, con violenza, respinto verso la terra; e allora le sue facoltà e le sue aspirazioni, strettamente rinchiusi nei limiti delle cose terrestri, invano lottano senza giammai poter pervenire al loro intento, poichè in fine, quel Dio che egli fugge, contro del quale egli si rivolta, e che vorrebbe distruggere, è quel solo che è capace di assicurarne la felicità, la grandezza e la sovranità; l'uomo è realmente destinato ad essere sovrano, ma in un modo ben diverso da quello che egli s'immagina. Ecco che da ciò deriva uno stato di sofferenza morale, specialmente presso quelle intelligenze il cui ideale è più elevato.

Il sig. Vaisson prosegue, nel suo discorso preliminare, a dimostrare quanto la scienza progredisce nel diciottesimo secolo, il quale infelice ad eliminare i disordini morali del secolo decimo sesto. Dopo Keplero e Newton, sorsero Pascal, Descartes e Leibnitz i quali non soltanto erano dotti ma ancora filosofi e filosofi cristiani.

Ed ecco quello che il sig. Vaisson ci dice sul conto del sig. Ampère.

Dopo aver fatta una buona prima comunione, il giovane Maria Andrea Ampère lesse nella biblioteca paterna i numerosi volumi dell'Enciclopedia, ed in questa guisa si educò pur troppo sotto gli auspicci di D'Alembert e di Diderot.

Chi infine trionfò? La fede o lo scetticismo? Il catechismo o l'Enciclopedia? Ma, oimè, gli Enciclopedisti s'impadronirono di questo giovane e per lungo tempo lo ritennero schiavo. Ma per liberarlo, Dio mise in opera i suoi soliti mezzi, la prova e le tribolazioni. Giunto all'età dei venti ai trent'anni, Ampère perdè suo padre che tanto egli amava. Questo colpo terribile lo scosse e risvegliò la sua anima, che egli fece ritorno alle credenze dei suoi primi anni.

Ed egli allora formò a Lione, con alcuni suoi giovani amici, una società cristiana la quale aveva per scopo di studiare il cristianesimo e di svelare la verità. Ed egli, presso i suoi collaboratori, assunse la parte di apostolo.

Ma questa conversione non fu di lunga durata.

Verso la fine dell'anno 1804 Ampère fu chiamato a Parigi, come ripetitore di analisi alla scuola politecnica. Fu presentato alla signora Helvétius, alla signora d'Houdetot, a questa società composta di residui del diciottesimo secolo e dotta da Napoleone la *Société des boudoirs* d'Autout, la Società dei brontoloni d'Autout.

Là egli si trovò con Cabanis, Destutt de Tracy e altri materialisti. Egli, ancora, s'incontrò con Maine de Biran, il quale era spiritualista, ma della scuola di Condillac. Fu allora che Ampère si slanciò nella metafisica, non rinuogando affatto la fede, ma attendendosi momentaneamente allo scetticismo. Le sue ricerche filosofiche lo tengono occupato per molti anni, specialmente per le sue grandi scoperte sull'elettricità; poi nel 1829 quando egli è nominato professore di fisica al collegio di Francia, esse lo preoccupano, e dopo il 1830 esse sono il soggetto principale delle sue lezioni. Fu allora che egli cominciò a pubblicare il suo *Essai sur la philosophie des sciences, ou exposition analytique d'une classification naturelle de toutes les connaissances humaines*. Saggio sopra la filosofia delle scienze, ossia dimostrazione analitica di una classificazione naturale di tutte le cognizioni umane.

Egli è strano, però, che mai più Ampère si occupò di metafisica; se non quando egli ebbe l'incarico d'insegnare la fisica sperimentale. E vi ritornò in due maniere: 1. trovando che i fatti non mettono in essere tutta la scienza, che il più delle volte nulla si comprende delle loro cause e delle loro leggi, per cui il vero sapiente si trova costretto, nel suo laboratorio, di sperimentare i fenomeni che ne nascono; 2. Sentendo che aveva perduto la fede della religione rivelata, eppure cercava di ritrovarla, con questa sua nobile preoccupazione Ampère trasportava la sua anima nelle regioni elevate di una filosofia spirituale.

Infine, dopo aver perduto la sua prima moglie che teneramente amava, egli contrasse a Parigi un secondo matrimonio che lo fece assai disgraziato. Per rendere

Appendice del CITTADINO ITALIANO 17

Il Signor di Valpacifico

RACCONTO DI GIUSEPPE STRIAR

Versione dallo sloveno di IVAN TR.

— Cara Aurora, — le disse mentre stavano sedute secondo il solito al lavoro, — che ti pare di questa prolungata assenza di Radovano?

— Ci aveva avvertiti che non sarebbe venuto; è tutto in faccende e noi pure lo siamo; io non ci vedo nulla di strano; e poi vedi che pioviz!

— Tutto questo non valerebbe a trattenerlo dal farci visita. Sai, cara mia, io vo' parlarli chiaro: Radovano si sente offeso.

— Offeso?

— Offeso, oppure addolorato, come più ti piace, ed ha i suoi motivi d'esserlo.

— Non ne saprei il perchè, davvero.

— Non far d'ignorare, cara sorella; è inutile, tu non m'ingannerai per quanto ti sforzi di apparire lieta e contenta. Conosco troppo bene il tuo viso ed il tuo cuore. Tu sei malcontenta, cara mia, adirata teo stessa, ed anche un po' affitta, infelice; ma tu non vuoi mostrarlo, te lo impediremo i tuoi capricci, la tua ostinazione. Credi ch'io non sappia? Non vedevi l'ora ch'io aprissi bocca e ti cominciassi a parlare di quello che ti affannava; ma ho la testa a segno anch'io, e giudicai opportuno d'aspettare che il peso si maturasse e di-

venti tenero. Tu hai finalmente riconosciuto il tuo torto.

— Ma ripensa, cara mia, alle di lui parole.

— Le sue erano parole sagge, sagge quanto mai; se tutti gli uomini parlassero come lui, non ci sarebbero più questioni femminili.

— In quanto a questo, tu la pensi a modo tuo, io a modo mio; in ciò non andremo mai d'accordo. La signora Larinova dice bene che gli uomini non istimano la donna come si dovrebbe, ed anche Radovano è di questi.

— Al contrario è proprio Radovano che stima debitamente la donna; egli apprezza tutte quelle qualità che costituiscono il nostro vero pregio, tutto il resto per lui è nulla. Io la penso proprio come lui e sottoscriverei ad ogni sua parola.

— Anche quello che ha detto dell'amore? Radovano non sente e non sa che cosa sia il vero amore. Come potrebbe altrimenti parlar di esso così tranquillamente, così freddamente, con tanta prudenza e calcolo, così semplicemente e senza nulla di poesia?

— Poesia e vita, cara mia, sono due cose differenti!

— Eppure che cosa è la vita senza la poesia?

— Aurora, Aurora! a te ronzano pel capo romanzi, poesie, tragedie. La tua mente spazia volentieri per un'altezza ideale. Vedi, tutto questo va bene; anch'io prendo volentieri in mano un bel libro, per sollevare talora l'animo al disopra delle bassezze terrene, e così ricrearlo, rinvigorirlo e purificarlo. Ma, Aurora mia, vivere non possiamo in quelle altezze; nostra patria è la terra e questa dobbiamo calcarla, quand'anche avessero a rientrarne i nostri piedi. La vita, che così bene ci dipingono i poeti, è regolata da ben altre leggi, le quali noi non sappiamo far buone nella vita quotidiana, se pur non vogliamo

essere malcontenti, infelici, e se non vogliamo cadere ad ogni momento in ristrettezze ed intrighi poco graditi. La vita non è una continua festa; la settimana ha sei di lavoro ed una domenica; e così va bene. Domandi che cosa sarebbe la vita senza poesia? Per certo ella sarebbe una cosa insipida, come il cibo senza sale — perdonami la similitudine, non avendone sul momento una migliore; — il miele è un cibo dolce e gustoso, ma è fatto per l'api; noi abbiamo bisogno di cibo più forte.

— Carne, pane, legumi — questo sia pure il cibo degli uomini, va bene, ma noi donne dovremmo vivere di solo miele; allora la cosa sarebbe bella e poetica.

— Vuoi tentare la prova? n'abbiamo del buono sai; un po' di miele ed un po' di rugiada mattutina! Così andrebbero trattate le donne; allora diventerebbero belle e leggere come le ninfe del monte, che danzano al chiaror di luna; sarebbero snelle e deboli alla cintura come le vespe, e chi sa? forse col tempo crescerebbero loro l'ali!

— Ti pare? che bella cosa! voglio cominciare oggi a cena.

— Lascio che tu faccia; per me aspetterò l'esito della tua prova. Ma torniamo a noi e diciamo una parola seria. Ora ti ho in mano e per quanto tu faccia, non mi scapperai. Dunque Radovano; a parer tuo, non parla bene dell'amore.

— Se parla bene! terribilmente bene e con tutta l'avvedutezza. Radovano è un vero scienziato. Che contegno tiene colla sua sposa!

— Romeo, Romeo! questi ti frulla pel capo; snello e sottile, in corta veste di seta e colla penna ondeggiante al cappello; piedi piccoli e candidi mani; il viso come latte e sangue; labbra ardenti e sempre composte a sorriso, a quel sorriso dolce, sorriso di miele! E dovrebbe aggirarti intorno come il colombo intorno alla colomba, e

lodarti e cercar la tua benevolenza: o stella mia, cuor mio! Pura bellezza, fiamma, amore, poesia! E di notte con la chitarra sotto alla finestra cantar: — I dolci affanni, i teneri — moti del cor profondo! —

— Qualunque cosa al mondo — grato il sentir ci fa. — Così, così, sorella mia. Che cosa può sapere Radovano d'amore, di teneri affanni? Non mi ha neppur detto che mi ama; lui amare? mi vede volentieri, ecco tutto; egli non sa amare; che sposo, che amante! Tu dici bene, avrei bisogno d'un Romeo, oppure d'un Edmondo, Don Carlo, Faust.

— Otello, Carlo Moore, il quale ti stesse eroicamente piantato dinanzi, dimenasse le mani, percuotesse il petto, si strappasse i capelli, s'arrabbiava, pugni, minacciava, giurasse, infuriasse e da ultimo sfoderasse la spada e te la piantasse in seno con la robusta ed eroica mano — o la dolce morte per mano dell'amante! Felice Desdemona!

— Oppure Amalia, Eliota! Per me non ho a temere la poetica morte; Radovano non ha il coraggio di trafiggermi un ago.

— Vedi, cara mia! queste sono cose tutte belle nei romanzi, nelle poesie, sul palcoscenico. Anch'io talora veggio volentieri quelle finzioni poetiche, come si udiva volentieri una volta le storielle che ci contava la nonna. Ma mi sembra, cara sorella, che tu ti perda troppo dietro quelle letture che ci rappresentano il mondo colorato di una falsa luce. Ti ricordi quanto volentieri si guardava da fanciulli attraverso a vetri celestri, rossi o gialli? quanto belli non apparivano il cielo, i monti, gli alberi! Però si abbandonava ben presto il magico vetro e guardavamo il mondo col semplice occhio. I poeti ci mostrano egregiamente bene come si ama; ma non c'insegnano come si vive e come s'acquista il pane.

— Oh la bella poesia ch'ella sarebbe!

(Continua.)

più grave la sua disgrazia egli perdé ancora sua madre, e queste nuove prove lo ricondussero alla pienezza della fede.

E' degno di nota il fatto che la sua magnifica scoperta avvenne precisamente nell'epoca in cui egli ritornò cristiano.

II.

Mentre il nostro secolo va superbo di quei fili elettrici che annettano le distanze, o s'inebria per questi progressi maravigliosi della scienza, al punto da considerarli come divini, egli non sa che l'invenzione di questa scoperta è dovuta ad un uomo della fede.

Il sig. Valson non ignora che il dotto danese Oersted ha stabilito scientificamente, nel 1819, alcuni fatti capitali della elettricità. Ma questo dotto non seppe spiegare i fenomeni stranamente composti ai quali questa elettricità dà luogo. Al sig. Oersted mancava l'analisi matematica.

Questa scienza era, invece, famigliare al signor Ampère; le sue memorie sopra l'analisi gli avevano aperto le porte dell'Istituto di Francia. Egli possedeva, per conseguenza, in un modo superlativo il genio dell'invenzione.

Dopo sotto anni di un lavoro indefesso, egli risolse completamente i problemi posti e non risolti da Oersted, e nel 1826 pubblicò la sua *Teoria dei Fenomeni elettrici* dedotta dalla esperienza dei fatti.

Képler e Newton, dice il sig. Valson, stabilirono delle ipotesi e formarono delle teorie incerte, come se i lavori di questi illustri scienziati fossero dipendenti da una ipotesi qualunque, mentre ciò non era. Tutte le loro ricerche e tutti i loro calcoli hanno avuto per punto di partenza i fatti, e per oggetto unico, l'interpretazione di questi; l'idea teorica si presentava, in seguito, naturalmente da sé stessa, e per ultimo, come una necessaria conseguenza, forse provvisoria, ma assai naturale, e perfettamente appropriata ai vari fenomeni che procuravano di mettere in armonia fra di loro. Le leggi di Képler e di Newton sono, come sappiamo, il fondamento della astronomia tutta intera: di modo che tutto quello che gli astronomi hanno fatto, da più di due secoli, è tutto quello che essi potranno fare, per l'avvenire; altro non sarà che lo sviluppo e il commento delle brevi ma feconde formule delle leggi di Ampère, dipendenti dai fenomeni elettromagnetici.

La scienza potrà progredire, nuove scoperte faranno più o meno modificare i dettagli, come pure l'insieme delle idee attualmente ammesse; nuove scoperte potranno parimenti condurre a leggi più generali, mentre le prime non furono che il riassunto di casi particolari; ma comunque sia, le leggi di Ampère saranno sempre considerate come l'espressione della verità che definitivamente la scienza ha acquistato e posto sopra basi irremovibili.

Parimenti chi sa che non si scoprono ancora diverse forme di attrazione, che avranno relazione al centro di gravità, alla elettricità, ovvero ad un'altra ben diversa scoperta di forze naturali, le quali ci riconducano a un tipo unico, motivo per cui, attualmente, la scoperta di Ampère forma uno dei capitoli più importanti del vero e definitivo trattato dell'attrazione universale.

Il sig. Valson ci dimostra quanto il signor Ampère, abbia fatto per procurare alla scienza un così lusinghiero e brillante avvenire: è cosa ben diversa l'essere geometra; è necessario avere idee generali, ad essere filosofi per bene considerare quanto siano state interessanti le scoperte di Ampère, il quale, oltre ad essere profondo scienziato fu gravemente ispirato dalla fede; con questo due qualità, ha in un certo modo, fatto conoscere che queste sue scoperte saranno un primo principio, per potere in seguito ottenere un tipo unico e completo.

E appunto qui il signor Valson crede conveniente riportare il bel passo della *Enciclopedia Immortale Dei*, ove è detto che: «la Chiesa riceverà sempre volentieri e con gioia tutto ciò che contribuirà a ingrandire la sfera della scienza, o che essa incoraggerà principalmente quello che hanno per iscopo lo studio della natura».

III.

In mezzo all'ebbrezza dei suoi trionfi nel mondo scientifico, Ampère rimase sempre un cristiano fedele e zelante. Nominato professore al collegio di Francia, non ostante le sue grandi occupazioni, pur tuttavia trovava il mezzo di poter tenere una

corrispondenza con uno dei suoi amici di Lione, dove egli si sforzava di ricondurre alla pratica della fede cristiana. Il linguaggio che egli tiene è simile a quello di un apostolo.

Un giorno, nel mese di novembre del 1831, un giovane studente di Lione, Federico Ozanam di anni 18, andando a Parigi per studiare diritto, si presentò da Ampère, allora membro dell'Istituto, e benché egli si trovasse nel suo più grande splendore della gloria, l'illustro scienziato lo ricevette con molta bontà e cordialità, e l'interrogò come egli si trovasse a Parigi, sul prezzo della sua pensione, e poi lo introdusse in una camera assai confortevole e disse: «Io vi offro la tavola o l'alloggio al medesimo prezzo che voi pagate della vostra pensione: i vostri gusti e i vostri sentimenti sono simili ai miei, e sarò ben felice di poter avere l'occasione di conversare con voi. Voi mangiate di magro, io pure, la mia sorella, la mia figlia e mio figlio desinano con me, se ciò lo gradite è a vostra disposizione».

E' facile comprendere come Ozanam diventasse un ottimo cristiano.

Il medesimo Ozanam, trascorse alcune settimane, tormentato da diversi dubbi contro la religione, entrò tutto turbato in una chiesa: vi trovò il signor Ampère prostrato in un canto che diceva il rosario. A tal vista i suoi dubbi cessarono. Avveniva pure che ragionando con Ozanam di cose scientifiche si rivolgesse a contemplare la natura e il suo autore; e ponendo la sua grande testa fra le mani, esclamava tutto trasportato: Come Dio è grande!

Ozanam, come è grande Iddio!

Al suo letto di morte uno degli amici d'Ampère, gli propose di leggergli un capitolo della Imitazione di Gesù Cristo. Gli rispose, che la sapeva tutta a memoria.

In un viaggio verso il mezzogiorno della Francia, che fu nel mese di maggio del 1836, come ispettore generale della Università, egli si fermò a Lione presso il suo amico, il sig. di Bredin. Egli sentiva già i sintomi di una malattia che doveva essergli mortale. Questo amico era quello con il quale aveva avuto corrispondenza, combattendone i diversi dubbi contro la fede.

Essi avevano insieme percorso le astruse vie dello scetticismo: essi, insieme aiutandosi, ritararono completamente e pacificamente nella fede. Quali rimembranze, quali impressioni, quali azioni di grazia rivolgeva verso Dio! Raffiguriamoci il grande Ampère con l'anima più forte e più che mai corroborata, ma con il corpo spassato e affievolito, mentre fa la sua ultima professione di fede; quale contrasto con la voce alterata, continuamente interrotta da un'aspra tosse, e questi alti pensieri di un potente genio, nel pieno possesso di sé stesso, rivolti verso Dio, sopra la religione, sopra la via del Cielo!

Bredin, preoccupato soprattutto della situazione del suo amico che avrebbe potuto aggravarsi e arrecare danno al male, con affettuosità e animarsi come egli faceva, cercava volta a volta di arrestarlo raccomandandogli il silenzio e il riposo.

Ma Ampère esclamava con vivacità: La salute, sì, la salute; si tratta bene della mia salute! Fra noi due, su ciò non esiste veruna questione, quali verità eterne!

Ampère arriva a Marsiglia, sposato di forze. Al suo arrivo gli si sviluppa una grande febbre. Però la pronominata sembra subito essere evitata, ma tosto egli ricade e muore coi sentimenti di pietà che non l'avevano mai abbandonato.

Al celebre scienziato furono fatti modesti funerali.

Il suo biografo, descrive il sig. Ampère morto a Marsiglia, lontano dalla capitale e dai suoi; la sua morte, avuto riguardo alla sua celebrità, non fece nessun rumore.

La sua scomparsa, fra i dotti e fra i suoi contemporanei parve non lasciare nessun vuoto, avuto riguardo alla grande perdita che il mondo della scienza e delle intelligenze facevano. Ad Ampère non era rimasto per proteggere il suo genio che la semplicità e la bontà, e questa per i volgari non è sufficiente. Ma lo strepito che si fa intorno a una tomba ufficiale passa subito, i discorsi composti e gli elogi funebri non hanno lunga durata.

Subito tutto ritorna nella calma, gli uomini e le cose riprendono il loro posto e il genio solamente con le sue opere rimane in piedi davanti alla posterità.

Il dotto signor Valson, che è l'autore della biografia di Ampère, pubblicandola

ha fatto conoscere al mondo scientifico l'esistenza di questa grande intelligenza che è degna di essere rammentata come uno dei più puri e veri splendori del nostro secolo.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22

Incomincia la discussione della legge sul bilancio d'assestamento.

Parla per primo Marazio, deputato piemontese. Egli ricorda le sue dimissioni da segretario generale al ministero delle finanze. Dice che il motivo unico del suo ritiro dal gabinetto di Magliani fu il brutto andazzo preso là dentro.

Esamina i bilanci degli ultimi anni, dai quali risulta un disavanzo sempre crescente.

Disapprova l'indirizzo, dato alla politica finanziaria, contrario al programma che si era proposto il ministro Magliani.

Secondo i calcoli questo disavanzo si collegherà nell'anno finanziario 1888-89; ed allora sopravvanzano tre milioni. Ha poca fede in sufficaci calcoli. Bisognerebbe che accadessero circostanze eccezionalmente buone per la finanza, perchè le previsioni ottimistiche del ministero potessero verificarsi. Se non si muta indirizzo andranno di male in peggio.

Quanto occorre di fare, oggi si dice brevemente: occorre coraggiosamente confessare gli errori e fermamente adottare savie e radicali economie.

Parla in seguito Matrogonato in difesa del governo e Sanguinetti contro, incolpando delle presenti condizioni del bilancio non Magliani ma Depretis il quale non ebbe altro scopo, nella sua politica che di conservarsi al potere.

Si annunziano interrogazioni, indi Depretis assicura Parone a Turbigo che presenterà il disegno di legge relativo ai medici morti in servizio di malattie epidemiche.

Il Senato tenne ieri seduta. Furono presentati alcuni progetti approvati dalla Camera tra cui la legge sui maschi elementari.

I crediti di Massa

Dal Ministero dell'interno è stata diramata la seguente circolare:

«I crediti di massa che risultino avere gli uomini di truppa al tempo del licenziamento dal servizio sotto le armi, devono essere pagati, secondo i regolamenti militari, solo quando la loro classe viene passata alla milizia territoriale: ossia, per la maggior parte di essi, dopo nove o dieci anni da che si trovano in congedo alle proprie case».

A tale effetto i distretti militari, volta per volta che si verifica il passaggio di una classe di leva alla milizia territoriale, trasmettono ai municipi un elenco degli individui iscritti nella classe, affinché, giusta il § 2 delle istruzioni ricordate con l'elenco medesimo invitino gli interessati e presentino alla Cassa del Distretto per liquidare i loro conti di massa, e li avvertano nel tempo stesso che i crediti non riscossi entro i due anni si prescrivono a mente della legge 5 luglio 1882.

ITALIA

Roma. — I discorsi pronunciati domenica nella conferenza per il monumento di Giordano Bruno furono una vera apoteosi dell'eresia e della ribellione; un oltraggio ed una sfida al Papato.

Destò ilarità il Deputato Sbarbano, che quando l'onorevole Bertini disse che il Bruno fu condannato a sette anni di carcere, interruppe esclamando: anch'io fui condannato sette anni o mezzo!

E' vivamente commentato l'intervento di molti uomini politici a questa commemorazione, a cui aderirono Carducci, Saffi ed altri repubblicani. Vi erano deputati, professori, signore, Bertini ex-ministro, l'assessore municipale Tomassini ed altri.

Milano. — Nei circoli industriali e commerciali non si parla che della chiusura delle fabbriche d'alcool Branca e Sessa.

Una lettera del ragioniere Mainardi, direttore dell'ufficio di esattoria delle imposte, dice che tale chiusura fa perdere al governo oltre dodici milioni annui; che pure altre fabbriche italiane saranno costrette a chiudere; che l'esattore civico, leso nel proprio interesse, deve citare il governo davanti al tribunale per risarcimento di danni e spese.

Firenze. — A Emilio De Fabris autore di quell'insigne lavoro, che è la facciata del Duomo di Firenze la Commissione fiorentina sta ora preparando il monumento

nell'interno della Chiesa presso la porta maggiore. In quello sarà posta la seguente epigrafe poetica del P. Mauro Ricci delle scuole, Pie. E' il De Fabris stesso, che *Defunctus adhuc loquitur*, narrando senza vanto le sue principali fatiche, l'insegnamento nell'Accademia di Firenze, la tribuna ivi eretta al David di Michelangelo, e l'opera della Facciata:

ARMILIO DE FABRIS
ARCHITECTO AESTATIS SUAE FRANKFURTENSINO
NATO V. CAL. NOV. M. D. CCC. VIII
IV. CAL. IUL. M. D. CCC. LXXXIII VITA PUNCTO

*Impiger institui ad primum decus artis alumnus,
Plaudente Italia, religione duce.
Ne tua ne, Michel, laus, Angela, tanta periret,
Stat mirandus adhuc David in aede mea.
Quemq; diu civis petiit, quemq; advena, templum
Hoc per me tandem frontis honore nitet.*

ESTERO

Francia

Il ministro del commercio signor Lockroy è interrogato a proposito della esposizione, ha dichiarato che questa si terrà nel campo di Marte, allargato con la spianata degli Invalidi.

In caso di avvenimenti politici, o di epidemia, si restringerà al solo campo di Marte.

Il municipio darebbe 8 milioni. Il governo 20. Pel resto si costituirebbe una Società garantita, la quale dividerebbe gli utili pro rata: si comincierebbe a lavori col prossimo maggio. Il Consiglio municipale ha fatto qualche osservazione dal lato finanziario.

Cose di Casa e Varietà

Disgrazia.

Nelle ore pomeridiane del giorno 20 corrente, mentre tre operai, certi Giovanni Dorigo, Della Mea Giacomo e Dauslutti Giacomo, tutti da Socchiero, attendevano all'estrazione della pietra sulla sponda destra del Rio Patoch nel territorio del Comune di Raccollana, ad un'altezza di circa 80 metri stavasi improvvisamente uno dei massi che trascinato con sé i 3 operai. Il Dorigo rimase all'istante cadavere e gli altri 2 feriti gravemente.

Furto di anelli.

Avvenne ieri, e così ce lo narra la *Patria*: Nel negozio orficio in via Mercerie dirimpetto a quello di bomboni del signor Bernardo Tortora, si presentarono fermatina due donne — madre e figlia, questa una giovinetta diciottenne — per acquistare un anello.

Non rimasero soddisfatte di alcuno — ma in cambio ne portarono via quattro, pare, senza neanche avvertire il proprietario del beneficio che gli usavano.

Gli anelli furono impegnati al Monte — al nome di certa M. Questa M. non sarebbe la prima volta che fu rinchiusa nel carcere: vi si trovò ancora, perchè complicata nel furto biancheria dell'Ospitale.

Il bello si è che al Monte si trovarono tre soli anelli di quell'orfice, cui ne mancherebbero quattro; ma in compenso un altro anello, di negozio non ancora precisato.

I nuovi treni ferroviari per la sicurezza dei viaggiatori.

Le Società ferroviarie, preoccupate degli ultimi deplorevoli fatti, compiuti senza alcun impedimento, nei treni in moto, hanno rinnovato l'esame delle proposte relative ai provvedimenti più opportuni per la sicurezza nei treni dei viaggiatori.

Ultimamente fu messo innanzi il progetto di fornire di un bottone elettrico ogni carrozzone, a somiglianza di quelli adottati nei carrozzoni ferroviari all'estero.

Ma, per quanto si sia ultimamente accentuata l'opinione del pubblico a favore di tale sistema di sicurezza, le Società ferroviarie non credono di poterlo introdurre con quell'esito che si crede in generale.

Si mostrano invece molto propense alla costruzione dei carrozzoni coi corridoi comunicanti, come si vedono in esercizio sulle linee per il Gottardo.

C'è l'inconveniente solo di non poter dare, a coloro che li richiedessero, degli scompartimenti separati, ma in compenso c'è una più larga e fondata sicurezza di impedire qualsiasi depredazione o violenza,

facendosi custodi e vigilanti reciproci gli stessi viaggiatori.

I carrozzoni così costruiti servirebbero altresì a mettere il viaggiatore in immediata comunicazione col personale di servizio, e render quindi egualmente pronta la fermata del treno.

La riduzione degli attuali carrozzoni richiedendo una spesa molto forte, si sarebbe deliberato di adottare la nuova foggia di vagoni man mano che si devono sostituire dei nuovi agli esistenti.

BIBLIOGRAFIA

La Gerarchia cattolica ed il « Diario » del Vaticano. — Con questo titolo, Francesco de Federici ha intrapreso una pubblicazione degna veramente di Roma. Non occorre che noi la raccomandiamo, giacché è stata raccomandata direttamente dal Santo Padre Leone XIII all'episcopato ed ai cultori delle arti belle. Il 4 settembre del 1885 si degnava di scrivere sulla prima pagina: « *Episcopis ceterisque donarum artium cultoribus opus commendamus.* » LEO XIII. » A noi dunque non resta che dire semplicemente che cosa sia quest'Opera.

La *Gerarchia Cattolica illustrata* è composta di due parti. La prima parte comprende la Gerarchia cattolica propriamente detta e la Corte Pontificia; ed in essa si pubblicheranno i ritratti in fototipia e la biografia: 1. di Sua Santità il Papa Leone XIII — 2. dei Cardinali del Sacro Collegio dell'Ordine dei Vescovi, dei Preti, dei Diaconi — 3. dei Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi residenziali, degli Arcivescovi e Vescovi titolari in carica, degli Arcivescovi e Vescovi titolari in quiescenza — 4. dei Nunzi Delegati e Vicari apostolici — 5. degli alti Dignitari ecclesiastici — 6. dei Generali degli Ordini religiosi — 7. dei Personaggi della Corte Pontificia — 8. del Corpo diplomatico presso la Santa Sede — 9. dei costumi della Corte Pontificia con la relativa istoria.

La seconda parte comprende *gli Operai del Cattolicesimo*, ossia quei membri del laicato cattolico i quali, a qualunque paese o nazione appartengano, si distinguono per i loro atti in favore del cattolicesimo, a segno tale, da meritare il plauso in faccia al mondo intero. In questa seconda parte si pubblicheranno i ritratti in fototipia e la biografia: 1. degli scienziati cattolici, dei grandi scrittori ed oratori cattolici, dei grandi artisti cattolici — 2. delle Notabilità più benemerite della Santa Sede — 3. dei Presidenti delle principali Società cattoliche — 4. dei Direttori dei principali giornali cattolici — 5. dei Campioni del Cattolicesimo — 6. dei costumi degli Ordini cavallereschi con la relativa istoria.

Il *Diario Vaticano* sarà la storia la più completa di tutti gli Atti del Pontificato. In esso si riporteranno tutte le notizie del Vaticano senza polemiche od apprezzamenti di sorta, quasi altrettanti argomenti di fatto, classificati sotto titoli diversi per provare tro verità importantissime. Per migliore intelligenza ne riportiamo qui appresso l'ordine delle materie: **PARTE PRIMA Il Papa Maestro infallibile di verità.** — Titolo I. « La voce di Cristo nel suo Vicario. » — Titolo II. « Omaggi e adesioni alla parola del Vicario di Cristo in Vaticano. » — Titolo III. « Il movimento gerarchico ecclesiastico. » — **PARTE SECONDA. Il Papa maestro di civiltà e di progresso.** Titolo I. Il Vaticano protettore delle scienze. — Titolo II. « Il Vaticano protettore delle arti. » — Titolo III. « Il Vaticano salvatore dei popoli. » — **PARTE TERZA Il Papa Sovrano e Padre dei popoli cattolici.** — Titolo I. « Le munificenze ed i titoli onorifici della Santa Sede. » — Titolo II. « I ricevimenti e le udienze pontificie. » — Titolo III. « Il Denaro di San Pietro. » — **Notizie diverse del Vaticano.** — **APPENDICE:** « I decorsi della Gerarchia cattolica. »

Alla fine di ciascun mese, incominciando dal marzo prossimo, sarà pubblicato un volume in-8°, relativo al mese precedente, di numero 144 pagine: ossia numero 24 tavole di ritratti, numero 24 tavole di biografie relative, ed inoltre numero 48 pagine del *Diario Vaticano*. Di questa pubblicazione si faranno cinque edizioni, nelle lingue italiana, francese, inglese, tedesca e spagnola.

Prezzi d'abbonamento per un'edizione qualunque.

Per l'Italia, trimestre lire 11; semestre lire 20; anno lire 38. — Per i paesi dell'Unione postale, trimestre lire 13; semestre lire 24; anno lire 46. Per i paesi fuori dell'Unione postale, trimestre lire 15; semestre lire 28; anno lire 54.

Inviare vaglia postale, vaglia internazionale o vaglia consolare esclusivamente ad uno dei tre seguenti indirizzi in Roma: Signor cav. *Federico Melandri*, direttore della Libreria della Propaganda; 2. Signori *Loescher e C.*, librai, via del Corso, 307; 3. Sig. *Francesco De Federici* via Cosarini, 8. Ai sacerdoti poveri si concede l'abbonamento, dietro richiesta, con le solite facilitazioni. Tutte le somme saranno depositate al Banco di Roma, a disposizione della Commissione amministrativa, composta di tre membri del Comitato promotore in Roma.

Ai primi di marzo vedrà la luce in Torino un nuovo giornale.

LA SCIENZA POPOLARE

diligente rassegna illustrata in stile popolare e dilettevole delle novità scientifiche, nuove invenzioni e scoperte, ecc., ecc., esce mensilmente in edizione elegante, in 16 grandi pagine a doppia colonna, su carta tinta, all'eccezionale prezzo di L. 3 annue. — È una pubblicazione destinata ad un grandissimo successo. Saggi gratis.

Amministrazione: Via dei Mille, 24, p.° 3°, TORINO.

Diario Sacro

Mercoledì 24 febbraio: S. Mattia ap.

MERCATI DI UDINE

Udine, 23 febbraio 1886.

Cereali.

La stagione di carnevale ed un po' anche il tempo ventoso resero l'odierno mercato dei cereali ben poco fornito.

Granoturco sostenuto — rimanente poco offerto in vendita.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella a mercato compiuto.

Granot. com. nuovo	L. 10.—	> 10.80
id. Cinquantino	> 8.60	> 9.75
id. Giallone com. nuovo	> 11.—	> 12.—
Segale	> —	> 11.60
Fagioli di piano	> 13.—	> 14.—
Castagne il quintale	> 10.—	> 12.—

Pollame.

Inconcludente. Il poco esposto si vendette a prezzi più alti che nel precedente mercato.

Foraggi.

Nulla.

Uova.

Vendute 30000 da L. 52 a 55 il mille. Stationarie.

Baccelli vuol bastonare Sbarbaro.

L'on. Baccelli, avendo saputo che *La Penna*, periodico Sbarbaresco, avrebbe parlato di lui, sabato sulla fine della seduta della Camera s'aggrava con faccia irritata nei corridoi.

Trovati alcuni deputati amici disse loro in tuono secco e nervoso:

— Sapete cosa annuncia la *Penna* di Sbarbaro? Oh quello Sbarbaro, voglio farlo a pezzi.

Gli amici gli si fecero intorno per calmarlo, e mentre lo dissuadevano naturalmente dal far scandali, passò vicino lo Sbarbaro guardando il Baccelli con un sorriso di disprezzo.

Questi allora si lanciò sopra di lui tentando di percuoterlo ma ne fu impedito dagli amici, tra cui gli onor. Nicotera e Costantini, che lo allontanarono.

Baccelli era eccitatissimo e agli amici che cercavano di condurlo via e di calmarlo, diceva con voce concitata:

— Non è che un affare difforme, lo bastonerò un'altra volta! oh se lo bastonerò! Ma Sbarbaro dopo avvenute queste incidenti uscì subito da Montecitorio, e non vi ritornò più, com'era solito, a passarvi la sera.

Più tardi il presidente Biancheri ha avuto una lunga conferenza con Baccelli pregandolo di superarsi moderare.

Il fatto è commentatissimo, specialmente nei circoli parlamentari.

Congiura in Serbia.

Si è scoperto un nuovo complotto per assassinare il re. Fra le persone arrestate in seguito a questa scoperta, vi sono alcuni agenti russi, indosso ai quali vennero trovati proclami colla firma « *Nikita Re degli slavi meridionali.* » Il proclama doveva essere affisso dopo l'uccisione del Re Milano. Molti di questi proclami invitanti i serbi ad unirsi agli altri popoli slavi sotto lo scettro dell'« *Aquila del Montenegro.* » debbono essere già stati distribuiti fra la popolazione.

Lamentazioni.

Il *Diritto*, in un suo articolo intitolato *A Crunosa*, sfoga il suo mal umore perché il progetto tedesco sulla legge ecclesiastica fu sottoposto al Papa prima di essere presentato al senato prussiano.

« Bismarck fu vinto dal Vaticano, dice il foglio liberale; è questo un fatto doloroso (sic) ma incontrastabile. »

Il *Diritto* conclude dicendo che questa condotta del governo germanico è un segno di reazione.

Povero *Diritto*! dia tempo al tempo e vedrà altri segni, altri fatti ancor più belli e per lui incredibili, dolorosi.

Il *Moniteur de Rome* smentisce la *Gazzetta della Croce* e gli altri giornali tedeschi, i quali dissero che il tenore della Legge ecclesiastica sia effetto di un accordo fra la Prussia e il Vaticano. Secondo la *Perseveranza* il progetto fu partecipato al Papa, che disse di non poterlo approvare intormentato, riconoscere però essere questo un buon passo.

Inghilterra e Cina al Vaticano.

Si ripete con insistenza la voce che il Gabinetto Gladstone intenda accreditare un ambasciatore inglese presso il Vaticano.

Anche il governo cinese avrebbe offerto al marchese di Tseng ministro della Cina in Inghilterra, il posto di ambasciatore presso il Vaticano. Il marchese Tseng non avrebbe ancora fatto conoscere la sua risposta definitiva, ma si considera come certa la sua accettazione.

Nuovi disordini a Londra

Domenica ebbe luogo in Londra all'Hydepark un colossale *meeting* degli operai disoccupati. Gli intervenuti erano circa cento mila. Gli oratori capi socialisti giunsero sul luogo con tre carri, ciascuno dei quali portava una banderuola rossa.

I discorsi furono violentissimi.

Si disse essere inutile aspettare i cataplasmici dei politici, essere tempo che il popolo pensi da sé ai propri interessi, anziché vedersi costretto a sollecitare lo aiuto del governo, sprofondato com'è nella miseria, grazie alle ruberie dei capitalisti.

Gli oratori proseguirono dichiarando impossibile un permanente benessere senza rovesciare l'oppressione economico-sociale, senza impadronirsi del suolo, del capitale e delle macchine.

Gli oratori terminarono salutando l'avvenuto della futura rivoluzione sociale.

Poi furono lette ed approvate risoluzioni biasimanti il governo di non aver fornito lavoro agli operai disoccupati. Burns dichiarò che sarebbe utile servirsi dei principi di Chamberlain contro i capitalisti e proprietari, secondo cui lo sottoscrizioni di Maitlandhouse sono decuplate dopo la somma di Westend; aggiunse che la costruzione delle ferrovie metropolitane di Vienna e Parigi è stata ispirata dai timori di un movimento socialista. La polizia a cavallo caricò la folla che si disperse.

Dopo la dispersione del *meeting* la plebaglia scortò i principali oratori ritornanti a casa. La polizia a cavallo seguiva i dimostranti. La folla giunta a Victoria Street cominciò gridare dinanzi al parlamento e al club di San Stefano. Furono lanciate pietre: parecchie persone vennero colpite. Alle 5 le pietre volavano da tutte le parti. Furono fatti arresti.

Nella via del Parlamento, presso il ministero dell'interno avvennero scene più violente. Però la polizia disperso i perturbatori. Circa due mila persone passarono quindi il ponte di Westminster. Alla loro testa marciava tutta la folla della plebe dei quartieri meridionali di Londra. Delle pietre vennero nuovamente lanciate in tutte

le direzioni. Molti vetri andarono rotti. Un forte distaccamento di polizia impegnò una vera battaglia. Verso le ore 6 riuscì a disperdere la folla.

TELEGRAMMI

Berlino 22. — Camera. Si intraprese la discussione dei progetti per i provvedimenti contro i polacchi. Dopo un discorso violento di Pierzbiniski, il ministro Lucius giustificò i progetti che disero dettati dalla necessità di legittima difesa. Sono iscritti 38 oratori.

Londra 22. — Comuni. Gladstone dichiarò non intenzionato nell'attuale situazione di toccare la missione di Wolff in Egitto. Childers presentò relazione sui recenti disordini di Londra, che concludere raccomandando urgentemente una inchiesta sull'organizzazione e l'amministrazione della polizia. Soggiunge che Henderson capo della polizia si dimise. Le dimissioni furono accettate.

Atene 22. — Le voci di cambiamento nella politica avendo prodotto ieri un'indiscutibile emozione, il Syllagos provocò la convocazione davanti al municipio di una riunione popolare che votò una risoluzione tendente ad incoraggiare il governo a persistere nella politica nazionale. L'ufficio del Syllagos presentò la risoluzione a Delijannis che rispose facendo risalire la necessità che il popolo accolga con grande circoospezione simili voci spesso malevoli e poco patriottiche. Il governo mantiene gli armamenti, e non prese alcun provvedimento che possa giustificare le voci. Pregò quindi l'ufficio di fare noto tutto ciò al popolo che dal canto suo deve avere fiducia nel governo, tenere un contegno pieno di dignità ed evitare le agitazioni atte a recare grandi pregiudizi agli interessi nazionali.

Delijannis riceverà oggi il nuovo ministro di Turchia.

E' infondata la voce che la flotta greca abbia lasciato Salamina per ignota destinazione.

Budapest 22. — (Camera) E' presentato il bilancio del 1886. Rispondendo a Ugron (estrema sinistra) che aveva biasimato la politica orientale del governo, Tisza dichiarò di non aver assistito al colloquio di Kremsier, perché non vi si trattò un'azione politica. Il governo non è intenzionato di conquistare nuovi sudditi, né esiste un accordo che stabilisca la sfera negli interessi nei Balcani. Tutte le potenze si sforzano di conservare la pace, vi riusciranno senza dubbio poiché l'Europa unanime desidera il mantenimento della pace.

NOTIZIE DI BORSA

23 febbraio 1886

Rend. 11. 5 ore god. 1 luglio 1886 da L.	97.90 a L. 98.—
16. 12. 1 genn. 1886 da L.	97.75 a L. 98.25
Sind. anst. in carta da 2.	50.70 a P. 51.75
in argento da 2.	50.70 a P. 51.75
Var. di L. 200 — a L. 11.75	
Raccontate parte da L. 200 — a L. 109.75	

CARLO MORO gerente responsabile.

AVVISO

Si è testè aperto un laboratorio d'orologeria in via Pusselle al numero 43, in fondo quasi alla detta via, diretto dal sig. Danellati.

Si assumono le più difficili riparazioni tanto in orologi antichi che moderni.

Viene garantita la precisione del lavoro per un anno.

Prezzi discretissimi.

IL VERO AMOR FIGLIALE

OSTIA

Doveri dei figli verso i genitori

Graziosa operetta utilissima per fanciulli premiata dalla Società per l'istruzione elementare in Francia e stampata più volte a Parigi.

Vendesi in Udine alla *Tipografia del Patronato*, a Gemona nella *Sacristia di S. Antonio*, alla *Motta di Livenza* nella *Sac. del Santuario della Madonna*, a Venezia alla *Libreria Emiliani*, a Verona nella *Sac. di S. Bernardino*, a Padova alla *Libreria Montini*.

Prezzo per una copia cent. 20

> > 100 copie L. 18

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

ARRIVI

DA UDINE

A UDINE

ore 1.43 aut. misto
» 5.10 » omnib.
per » 10.20 » diretto
VENEZIA » 12.50 pom. omnib.
» 5.21 »
» 8.28 » diretto

ore 2.30 aut. misto
» 7.37 » diretto.
da » 9.54 » omnib.
VENEZIA » 3.30 pom.
» 6.28 » diretto.
» 8.15 » omnib.

ore 2.50 aut. misto
per » 7.54 » omnib.
CORMONS » 8.45 pom.
» 8.47 »

ore 1.11 aut. misto
da » 10.— » omnib.
CORMONS » 12.30 pom.
» 8.08 »

ore 5.50 aut. omnib.
per » 7.45 » diretto
PONTREBA » 10.30 » omnib.
» 4.25 pom.
» 6.35 » diretto.

ore 9.13 aut. omnib.
da » 10.10 » diretto
PONTREBA » 5.01 pom. omnib.
» 7.40 »
» 8.20 » diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

22-2-86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	753.8	752.8	753.6
Umidità relativa	72	63	69
Stato del cielo	coperto	q. coperto	coperto
Acqua cadente	0.5	—	—
Vento direzione	E	E	E
velocità chilom.	7	12	16
Termometro centigrado.	5.3	7.4	4.9
Temperatura massima	8.4	Temperatura minima	1.5
» minima	2.4	all'aperto	

È sempre aperta l'associazione al Giornale

IL PROGRESSO

Rivista quindicinale illustrata delle Nuove Invenzioni e Scoperte, Novità Scientifiche Illustrate, Commerciali e Varietà interessanti

ELENCO DEI BREVETTI D'INVENZIONE
FORMULARIO MODERNO

Coll'anno 1885 questo Giornale è entrato nel 13.º anno di sua pubblicazione con importanti miglioramenti. Il **Progresso** è in grado di dare sollecita ed esatta notizia di tutte le Invenzioni, Scoperte e Novità scientifiche industriali interessanti, a qualsiasi ramo dello scibile umano si riferiscano, ed in qualsiasi parte del mondo civile si producano.

Il prezzo d'abbonamento annuo è di lire 8, per l'Italia, lire 10 per l'Estero.

Gratis Numeri di saggio

Gli abbonamenti si ricevono in qualunque epoca dell'annata e si mandano i fascicoli pubblicati.

PREMI GRATUITI: Tutti coloro che si associeranno per l'anno 1885, riceveranno gratis **LE MERAVIGLIE DELLA SCIENZA E DELL'INDUSTRIA** (prezzo L. 2), aggiungendo cent. 50 al prezzo d'abbonamento, e ciò per spese di posta e spedizione. Gli abbonati per l'anno 1885 concorreranno inoltre a numerosi e pregevoli premi estratti a sorte mensilmente.

Chi procurerà nei nuovi Associati, avrà diritto ad una copia gratis.

Avviso. — La Raccolta completa del **Progresso**, dall'anno 1873 a tutto il 1884 si spedisce al prezzo complessivo ridotto di L. 80.

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del **Cittadino Italiano** in Udine.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano,

Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Sono poste in commercio delle acque condizionate di **Valle di Pejo**, **Vera Fonte di Pejo**, **Pontano di Pejo**, e non potendo per la loro inferiorità essere esitate, si adoperano bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **Antica Fonte di Pejo**.

Alcuni dei Signori Farmacisti di città o provincia, si permettono di venderla a chi domanda loro semplicemente **Aqua Pejo**, avendone maggior guadagno.

Onde prevenire la confusione, si invita V. S. a chiedere sempre **Aqua dell'Antica Fonte di Pejo**, Fonte dove vi sono gli Stabilimenti di cura, ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta capsula sopra **Antica Fonte-Pejo-Borghetti**.

La Direzione G. BORGHETTI

NON PIU' INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata **Heintze a Manchester**. Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro.

Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un rasciatolo in metallo.

Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**, a centesimi 40 l'una.

CRONOMETRO CONOMICO

EUG. BORNAND E C.

S. Croce (SVIZZERA)

RAPPRESENTATO IN UDINE

DA

G. FERRUCCI.



Presso lo stesso trovansi anche un grande assortimento di Remontoirs

Railway regolatori da L. 25 a 40
Remontoir da caccia » 15 a 25
Orologi da stanza di ogni qualità » 10 a 100
Detti a sveglia » 7 a 20

oltre ad ogni sorta d'orologi d'oro o d'argento ripetizioni, cronometri, secondi indipendenti, ogni orologio viene garantito per un anno.

Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto

BOUQUET PRINCESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

PREPARATO DA SOTTOCASA PROFUMI

FORNITORE D'ESCLUSIVO

DELLA

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PATENTATO

alle Esposizioni Industriali di Milano

1873 e 1883

Questo **Bouquet** gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Essi conserva per molto tempo la sua fragranza e non invecchia menomamente il fazzoletto.

Fiascone L. 2.50 e L. 5.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**.

Polvere Chiarificante

DEL LABORATORIO CHIMICO-ENOLOGICO

DI TORINO

per chiarire ogni sorta di vini, nocchi, liquori ecc. Bastano 20 grammi per chiarire un ettolitro di liquido.

Effetto garantito.

La scatola per 5 ettolitri L. 1.50

» 25 »

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale **Il Cittadino Italiano**. Aggiungendo centesimi 80 possono spedire anche parecchie scatole in qualunque parte d'Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali.

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE

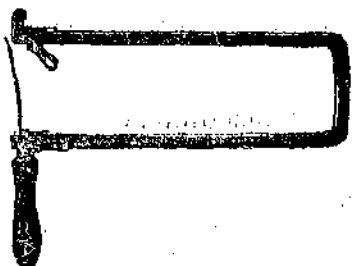
TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico, presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**, Via Gorgi, 28.

ARCHETTI

Archetti porta seggio a leva ed eccentrici (proprietà esclusiva della casa Barelli) per eseguire lavori di traforo in legno, metallo avorio, tartaruga ecc. profondità centimetri 35

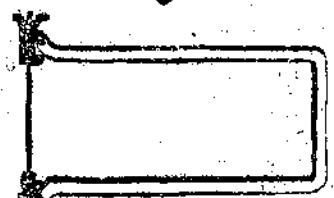
Prezzo L. 4.



ARCHETTI

Archetti porta seggio con manico girabile per usare le seghe che si spaziano profondità centimetri 30.

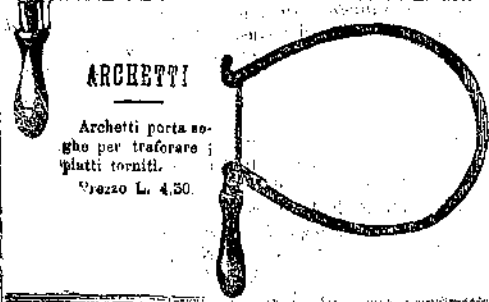
Prezzo L. 4.50.



ARCHETTI

Archetti porta seggio per trafilare i platti torniti.

Prezzo L. 4.50.



Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**, via Gorgi N. 28. Prezzo L. 6 alla bottiglia, valida per giorni 30 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vici, liquori, profumerie



Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'artrite, i dolori articolari, le affezioni encefaliche, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Depurativo prescritto dai primi medici per la cura dell'artrite, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che si vogliono far credere superiori a tutti.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vere bruciature istantanee degli oggetti d'oro, argento, pachfond, bronzo, rame, ottone, zinco, ecc. con perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, o conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed onorifiche, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tranvii, alberghi, caffè, ecc. nonché a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in fiasconi grandi a cent. 60 ciascuno, mezzo fiasco 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2.50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. DE LAIR — Milano, via Bramante n. 35.

● N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto a da porci in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, o verrà di chiarito falsificazione. Esigete la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai fiasconi o bottiglie, e badate al **Temple** messo al fabbricatore, sulla capsula e sigillo dei medesimi.